



[CETIF-IBM]

Un nuovo modello di pagamento

Servizi di pagamento personalizzati e flessibilità dei processi operativi e conoscenza del cliente. E' il tema al centro del dibattito nel corso workshop che si terrà il 23 novembre all'Università Cattolica di Milano, un incontro nel corso del quale verrà presentata la ricerca Payment Agility Model, realizzata in collaborazione con IBM. Tra i principali risultati è emerso che i driver strategi-

ciutili a presidiare tale ambiente sono la conoscenza del cliente, customer payment insight, la personalizzazione del servizio e la flessibilità operativa. Un mix coerente di questi tre fattori può supportare la banca nel perseguimento delle sue strategie e dei suoi obiettivi di redditività.

(p.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fattura non corre sul web, l'Italia in ritardo

LE BANCHE SI SONO MOSSE GIÀ DA TEMPO CON INVESTIMENTI ANCHE COSPICUI. CHI MANCA ALL'APPELLO È LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE POTREBBE RACCOGLIERE GRANDI VANTAGGI ECONOMICI E SIGNIFICATIVI RISPARMI

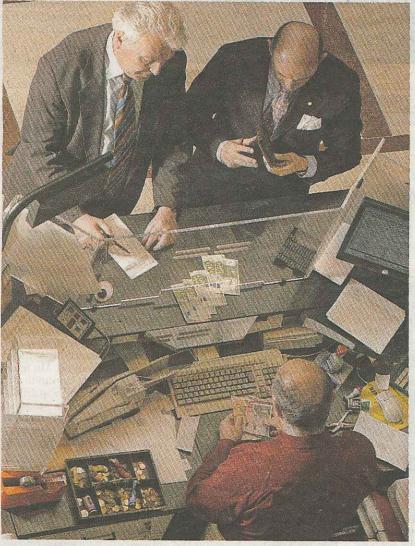
Luca Pagni

Milano

Le banche si sono mosse già da tempo con investimenti anche cospicui, soprattutto se si tiene conto dei tempi. Le aziende, sebbene in misura minore, hanno cominciato a dotarsi degli strumenti necessari. Chi manca all'appello è la Pubblica Amministrazione, che pure potrebbe raccogliere grandi vantaggi economici e significativi risparmi per le casse dello Stato.

Per l'introduzione della fatturazione elettronica e la cancellazione di tutti i passaggi burocratici che ancora si basano sui documenti cartacei, l'Italia è in forte ritardo. Nonostante il Parlamento - nel 2008 - sia stato uno dei primi legislatori nazionali ad adottare l'ultima direttiva dell'Unione Europea per l'introduzione della digitalizzazione delle pratiche commerciali, da tre anni a questa parte la mancata approvazione dei decreti attuativi ha frenato lo sviluppo della cosiddetta "dematerializzazione" dei pagamenti cartacei. Con un eccesso di costi e di mancati risparmi che ora rischia di trascinarsi ancora per parecchio

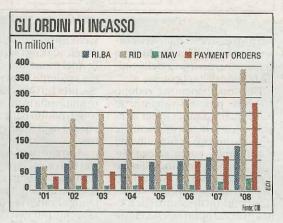
Si tratta di risparmi non da poco. Lo ha calcolato un gruppo di ricercatori del Politecnico di Milano, che da qualche hanno ha dato il via a un Osservatorio sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione centrale e locale. Secondo l'ultimo rapporto redatto, l'introduzione di un programma a largo raggio grazie al quale le imprese possano scambiarsi bollette e fatture con gli enti centrali e locali, libererebbe risorse fino a 43 miliardi di euro. In pratica, l'equivalente della manovre straordinarie della scorsa estate. E non si tratterebbe solo di un risparmio una tantum, ma dirisorse che verrebbero, difatto, recuperate ogni anno. Per arrivare a quantificare un valore, gli esperti del Politecnico hanno individuato tre diversi livelli di risparmio. Il primo riguarda i risparmi negli acquisti delle Pubbliche amministrazioni, il secondo passa per l'aumento della produttività grazie all'introduzione delle tecnolo-



[| PROTAGONISTI







Crescono gli ordini di incasso che oggi avvengono per via telematica

gie, il terzo è quello di cui beneficerebbero le imprese se le procedure delle Pubbliche amministrazione fossero più snelle ed efficaci.

«L'introduzione di nuove tecnologie comporterebbe, almeno inizialmente, un aggravio di spesa — spiega il professor Paolo Catti, responsabile ricerca dell'Osservatorio fatturazione elettronica del Politecnico—ma nel giro di brevissimo i benefici sarebbero enormi. Per fortuna, anche nel resto d'Europa, tranne per qualche eccezione nei paesi nordici, la situazione è simile a quella italiana. Ma non sarà sempre così».

Da tempo, gli addetti ai lavori sottolineano cosa potrebbe significare il passaggio alla fatturazione via computer. Il principio da applicare è quello della dematerializzazione della fattura, con l'obbligo di conservazione per almeno dieci anni

delle pratiche in entrata e in uscita. Da una parte questi significherebbe una riduzione di
costi calcolato tra il 60 e il 90 per
cento delle spese di gestione a
carico di imprese e pubbliche
amministrazioni. Ma non è solo questo: vanno anche calcolati i benefici sociali. Secondo gli

ultimi dati della Commissione europea, ogni punto percentuale della quota di pratiche che passano dal cartaceo alla fatturazione elettronica permetterebbe di risparmiare l'abbattimento di 800mila alberi e di ridurre di oltre 3 milioni di tonnellate l'emissione annuale di Co2 in tutta Europa.

Machecosahazavorratofino ad ora l'approvazione dei decreti attuativi? Secondo gli addetti ai lavori, a frenare sarebbero state le associazioni che sono portavoce degli interessi delle piccole e medie imprese, che in una prima fase farebbero fatica a garantire gli investimenti necessari, sia dal punto di vista umano che finanziario.

Il panorama non è del tutto negativo. In attesa, che si sblocchil'iterlegislativo il settore privato ha cominciato ad attrezzarsi. Tra le più interessate alla digitalizzazione della fatturazione ci sono ovviamente le banche. Che offrono loro piattaforme dove le aziende possono scambiarsi elettronicamente la corrispondenza commerciale. Secondo il consozio Cbi (Customer to business interaction) che fa capo all'Abi, l'associazione delle banche italiane «la piena diffusione della fattura elettronica comporterà minori costi per il paese stimati tra 10e60 miliardi di euro all'anno, il che si traduce in una quota tra l'1 e il 4 per cento del Pil».

Anche secondo il settore bancario, l'Italia nonostante tutto non è così indietro rispetto al resto d'Europa. Secondo i dati 2010, in Europa circolano ogni anno fatture per il valore di 32 miliardi all'anno. ma di questi solo il 5 per cento viaggiano per via elettronica. Anche se il dato potrebbe sembrare molto basso, va comunque ricordato che negli ultimi due anni la situazione va migliorando, Tra il 2008eil2009, secondoidatidelle associazioni bancarie europee, il ricorso alla fatturazione elettronica è cresciuta in media del 41 per cento.

Anche perché le imprese, in Italia come nel resto del Vecchio Continente, si stanno organizzando. In particolare, almeno una azienda su due con più di 250 dipendenti è già pronta per la fatturazione elettronica completa, mentre il rapporto scende a 1 su 7 per le Pmi (chepurtroppo sono oltreil 95% del totale). Lo stesso avvieneperla conservazione sostitutiva di fatture a altri documenti, che interessa non più di 4mila aziende - sempre secondo i dati del Politecnico - e nessuna di queste è una Pmi.

(c.p,)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IIL CONVEGNO SU CORPORATE BANKING INTERBANCARIO

Appuntamento a Milano a inizio dicembre

Roma



Domenico **Santececca** Vicepresidente consorzio Cbi Appuntamento a Milano l'1 e 2 dicembre con il "Corporate banking interbancario", annuale appuntamento dedicato all'analisi e messa a punto delle nuove strategie destinate a rendere sempre più fluidi i rapporti tra banche e imprese. Tra i temi sul tappeto: la fattura elettronica dedicato a banche e aziende, organizzato dall'Abi e dal Consorzio Cbi. Al centro del Convegno l'analisi dei contesti internazionali e l'approfondimento degli aspetti commerciali, strategici e tecnici dei nuovi servizi evoluti a disposizione di mondo del credito e mondo imprenditoriale. Le banche hanno fatto grandi investimenti sulle piattaforme destinate a supportare il nuovo flusso di transazio-

ni elettroniche. La dematerializzazione della documentazione, oltre a consentire risparmi e maggiore efficienza, si è rivelata anche una leva per facilitare l'emersione delle transazioni sommerse e anche del riciclaggio denaro.

Uno degli aspetti chiave è rappresentato dalla multicanalità. Le banche guardano ai pagamenti B2b da diversi device consistemi di pagamento evoluti, soprattutto per i grandi fatturatori, ma la multicanalità costituisce una spinta anche verso la cosiddetta multifunzione, la nuova frontiera del corporate banking. Oggi, infatti, il pagamento è solo monobanca, il futuro è la multibanca.

A DIPPONIZIONE DISCOVAT

La banca nel palmo di una mano la tecnologia rivoluziona lo sportello

Luigi Dell'Olio

SU MISURA PER I "DEVICE"

Far progredire il servizio in linea con le nuove frontiere della tecnologia, che oggi riguardano in particolaremulticanalità emultifunzione. È uno dei sentieri con le maggiori potenzialità di crescita per il corporate banking interbancario, la cui crescita sarà in buona parte le-gata alla capacità di sviluppare i pagamenti multibanca e far parlare tra loro i vari dispositivi tecnologici in uso. «La multicanalità nasce in ambito bancario come risposta all'incremento della competizione, alla riduzione dei margini - sottolinea Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi -Un concetto che si estende anche al corporate interbancario, che deve cercare ditenere il passo con l'evoluzione tecnologica». I progressi auspicati, dunque, riguardano innanzitutto la capacità di superare le barriere nel dialogo tra una banca e l'altra sul primo fronte, tra i vari di-

spositivi utilizzati per usufruire

dei servizi bancari sul secondo.

Un'analisi condivisa da Sergio Spaccavento, presidente di Aifin (Associazione Italiana Financial Innovation), think tank nato per diffondere la cultura dell'innovazione nel settore bancario. «La multicanalità rappresenta per le banche una leva strategica importante per differenziare i modelli di servizio oltre che renderli più efficienti ed efficaci». Calato in un contesto di mercato particolarmente difficile, questo ragionamento si traduce nella ricerca di soluzioni innovative: «La razionalizzazione degli organici impone a un singolo specialist di seguire i clienti di un numero elevato di sportelli — spiega — Così cominciano a vedersi le prime video chat online, in cui il cliente può dialogare con un esperto in grado di soddisfare tutte le sue richieste tecniche su un dato argomento». Anche se lo stesso Spaccavento sottolinea come l'adozione di una tecnologia non rappresenti automaticamente un'innovazione nel modello di servizio: «Dovrà essere attentamente inserita

La migrazione

a quelli basati

dai sistemi

tradizionali

sulla nuvola

da tempo

ma avrà

una forte

è già in corso

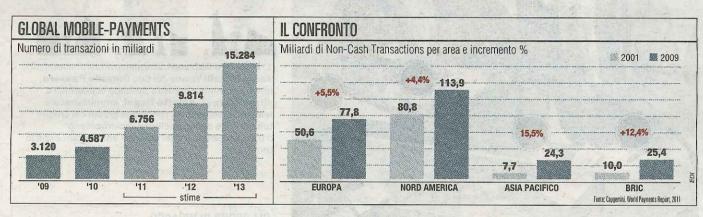
accelerazione

FX Energy Ri 12,090.03 NYSE/Arca Indices -0.8 -0.84 6,052.1 0.87 676.28

[L'INCONTRO]

"Rapporti più stretti tra amministrazioni e istituti"

Rafforzare la cooperazione tra amministrazioni finanziarie e settore bancario: è quanto emerso nel corso dell'incontro avvenuto a Roma a ottobre scorso tra banche e Ocse sul tema "Developing the enhanced relationship in the banking sector" L'incontro è stato occasione di confronto sul possibile sviluppo di un dialogo avanzato tra amministrazioni fiscali e istituti di credito. l'Agenzia delle entrate, Abi e Aibe, associazione italiana banche estere, hanno convenuto, secondo quanto riporta Abi News, sulla necessità di realizzare un condite di condotta per le banche italiane analogo al modello recentemente approvato dal Forum on tax administration Ocse. «I programmi di compliance cooperativa hanno ricadute positive sia sui governi sia sui contribuenti», ha dichiarato Jeffrey Owens, direttore del Centre for tax policy dell'Ocse. «Tali programmi — ha spiegato Owens riducono il numero dei controlli a favore di un incremento di trasparenza», con un positivo impatto sulla cultura della compliance stessa».



nei processi della banca per ottenere un miglioramento della customer experience e della soddisfazione della clientela».

Gli stessi bancomat vedono crescere progressivamente le funzionalità ammesse per integrarsi in una logica multicanale soprattutto con le funzionalità via Internet, come spiega Nicolò Garzelli, regional service director per l'area Emea di Diebold. «Il terminale Atm si sta trasformando in un centro che fornisce servizia più banche, con le quali il cliente aziendale intrattiene rapporti. Presto potremmo arrivare a una situazione in cui si accede a un dispositivo bancomat e in automatico si viene incanalati lungo il percorso più adatto al servizi richiesto in quel momento». La tecnologia esistente lo permetterebbe già, precisa Garzelli, «ma occorre una svolta in tal senso da parte del mondo bancario italiano, ancora oggi molto verticalizza-

«Iprogressisvoltidaglioperatori tlc rendono più facile il dialogo tra differenti dispositivi rispetto a qualche tempo fa-aggiunge Fratini Passi - considerato che, pur nella varietà di dispositivi utilizzati, cresce la capacità di comunicazione tra gli stessi. Così la sfida per il cbi consistenelmettere a fattore comune per tutte le banche aderenti un'infrastruttura utilizzabile dal cliente 24 ore al giorno, indipendentemente dalla banca prescelta e dalle modalità di accesso». Un salto in avanti che. per la dirigente, non significa il venire meno della naturale competizione sul fronte dell'offerta: «Gli istituti finanziari italiani hanno infatti compreso che la valorizzazione delle attività collaborative potevano rappresentare la chiave di volta per la valorizzazione dell'offerta commerciale competitiva nei confronti degli utenti corpora-

A livello internazionale uno dei trend emergenti nel corporate banking interbancario ri-

guardalosviluppodiservizidiebilling (vale a dire di fatturazione elettronica) in grado di supportare il processo di invio e ri-scossione di conti spesa emessi da soggetti creditori. Un fenomeno al quale la comunità creditizia risponde principalmente attraverso schemi basati su piattaforme applicative centralizzate e multibanca, spesso gestite da soggetti già operanti in ambito processing dei paga-menti o gestione documentale. «Si tratta di un trend che seguiamomoltodavicinoechepuò offrire vantaggi importanti anche nel nostro paese - commenta Fratini Passi — perché integra i offerti dalle banche con funzio-

Billing Presentment and Payment, ndr)». Infatti, purcoinvolgendo l'ambito aziendale, una delle frontiere più interessanti per lo sviluppo del cbi è l'ambito business to consumer: «Il Consorzio sta analizzando il modello di servizio, i costi e benefici relativi allo sviluppo di servizi di corporate banking interbancario rivolti alla clientela retail, come il pagamento delle bollette secondo il modello Ebpp». Anche in questo caso l'obiettivo è di salvaguardare l'area competitiva delle banche, consentendo quindi a ciascun istituto di offrire alla clientela retail la possibilità di pagare in multicanalità, «avendo uno scadenziario aggiornato per i pagamenti delle bollette e, nel caso di pagamento oltre la scadenza, di conoscere l'importo comprensivo degli interessi di mora da pagare, tramite la consultazione della sua posizione aggiunge la dirigente del Consorzio — Il cliente avrà invece il vantaggio di poter accedere a riconciliazioni dei pagamenti in tempi molto più rapidi rispetto a quelli attuali e meno anomalie da gestire per i pagamenti effettuati in ritardo».

nalità di tipo Ebpp (Electronic

Cloud computing: il Big bang del credito

UNA INDAGINE DI GARTNER CONDOTTA SUI CIO DEI MAGGIORI GRUPPI INTERNAZIONALI PREVEDE UNA "DISTRUZIONE CREATIVA" **DELLE NUOVE MODALITÀ** HI-TECH SUL MONDO FINANZIARIO

Milano

Il cloud produrrà una "distruzionecreativa" nelbanking, paroladi Gartner, una delle maggiori società di ricerca specializzate nel settore Itc. Sarà una funzione di distruzione creativa in ambito bancario, secondo l'approccio tipico di tutte le rivoluzioni. El'impatto che il cloud computing avrà sul mercato del banking & finance secondo lo studio ad hoc realizzato dalla società di ricerca

Intervistando un panel significativo di Cio, chief information officer, in carica presso grandi realtà del comparto, è emerso che la migrazione dai sistemi tradi-

zionali a quelli basati sulla nuvola è già in corso da diverso tempo, ma presto registrerà un'accelerazione, di pari passo con la crescita di consapevolezza dei vantaggi che ne possono derivare: insomma, fuori le tecnologie più datate -che non sembrano capaci di rispondere alle nuove necessità espresse dal mercato — e spazio all'innovazione che sposta i dati al di fuori dell'ambiente aziendale.

Secondo la ricerca, il 39% della aziende prese in esame dagli esperti che hanno analizzato tutti gli aspetti della vita produttiva, ritiene che, entro il 2015, oltre metà di tutte le transazioni avverrà attraverso soluzioni software as a service (che consentono di lavorare sui programmi da remoto). La quotasaleal44%sesiprendonoin considerazione anche le altre strade (infrastrutture e piattaforme) che caratterizzano il cloud computing. Dunque, poco meno



dellametà, afronte di una quota di mercato che oggi a mala pena superail 10%. «Nelleprime fasi, l'implementazione delle soluzioni cloud nell'ambito dei financial services può creare qualche problema di adattamento», commenta Peter Redshaw, managing vice president di Gartner, «ma

con il tempo pervade tutte le fundifficile ancora a lungo. zioni, mutando in profondità il modo di lavorare nel settore».

In questo senso va letto il concetto di distruzione creativa. «Oltre a migliorare un processo o un servizio già esistenti, la nuvola consente di liberare risorse prima sacrificate e di rivoluzionare la progettazione, la distribuzione e le transazioni di prodotti finanziari, portando in sostanza un nuovo fattore di arricchimento per questo segmento di business».

Anche se la tecnologia è ancora immatura per portare i risultati attesi, conclude l'analisi, negli ultimi tempi si stanno compiendo progressi interessanti. La nube sarà, quindi, la priorità assoluta nei programmi di sviluppo delle banche per i prossimi anni, che saranno improntati alla ricerca di efficienza, a fronte di uno scenario di fondo che potrebbe restare

Detto delle banche, il discorso vale anche per le aziende di altri settori. Così, un'altra ricerca della stessa Gartner sottolinea la crescita impetuosa del business legato al cloud storage. Secondo gli analisti, nel corso del 2012 l'azienda media si troverà a gestire uno spazio dati sei volte e mezzo superiore a quello che gestiva solo quattro anni prima, anche se solo il 40% di questo spazio sarà riservato a quelli che comunemente vengono classificati come «dati pregiati», cioè non di archivio.

Così, la mole crescente di dati da gestire sta spingendo le aziende ad affidarsi a soluzioni fornite da soggetti esterni, tanto che le vendite delle realtà specializzate inquesto business quest'anno sono viste in crescita del 56% rispetto ai risultati conseguiti nel 2010.

(l.d.o.)

IN FORTE CRESCITA
LE TRANSAZIONI
E ADESSO SI PAGA PIÙ ANCHE
PER IMPORTI MINORI
NEI PAESI DELL'EURO SI
POTREBBERO RISPARMIARE
20 MILIARDI L'ANNO
COL DENARO ELETTRONICO
AUMENTANDO DI FATTO
LA TRASPARENZA FISCALE

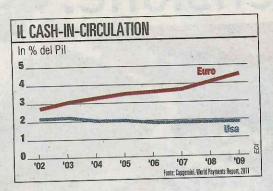
Walter Galbiati

Milan

Meno soldi in tasca e più carte di credito. Un po' certo per la crisi, ma soprattutto perché pagare con i contanti o portarseli in giro sta diventando meno frequente. La crescita delle transazioni elettroniche sembra un dato incontrovertibile, come spiega il World payment report 2011 di Capgemini, e un fattore su cui puntare per aumentare la trasparenza delle transazioni, anche a fini fiscali, e diminuire i costi della circolazione del denaro.

Il volume dei pagamenti senza contanti (bonifici carte e assegni) è cresciuto del 5% nel 2009 a 260 miliardi di euro. L'uso globale di

Più carte di credito e la cassa ci guadagna



questi strumenti, che si è ingrandito a un tasso del 6,8% tra il 2001 e il 2009, ha risentito della crisi finanziaria. Nonostante ciò, la crescita non si è allontanata molto dai tassi di crescita evidenziati prima delle difficoltà macroeconomiche dal momento che nel periodo tra il 2001 e il 2007 il tasso di crescita è stato del 7,2%. Nel 2009, il volumi delle transazioni

del 7,8% è già nei numeri, ancora senza denaro contante è stato apgrazie al traino di questi Paesi pena dell'1,8%, con una crescita asiatici con una spinta notevole residua dell'1,8% nel Nord America e del 4,7% in Europa, sorretta solo dai Paesi più maturi dell'area anche dei mercati emergenti. L'Europa centrale, il Medio oriente e l'Africa potrebbero moasiatica e pacifica, vale a dire Australia, Giappone, Singapore e Corea del Sud. I dati iniziali sugstrare un balzo del 37% e il resto dell'Asia del 23%, escludendo però Cina e India, perché i Brics geriscono che la crescita dovreb-be tornare già nel 2010. La stima (Brasile, Russia, China e India) vanno per conto loro con un rialche si possariprendere a crescere

zo più lento ma comunque nell'ordine del 14%. Nei mercati più maturi, ovvero l'Europa e il Nord America, la crescita continua a non brillare, ma nel 2010 dovrebbe mostrarsi migliore di quella registrata l'anno precedente. L'uso delle carte di credito e di

debito sta diventando più assiduo, perché le transazioni globali e i volumi non accennano a rallentare. Una crescita del 9,7%, pur non essendo a due cifre, rimane notevole. Le carte sono gli strumenti preferiti alivello globale, vuoi per la loro comodità vuoi per la loro maneggevolezza. Da sole hanno una quota di mercato del 40% con un picco in Paesi co-me il Canada dove arrivano addirittura a coprire il 68% dell'intero mercato. Però il valore medio delle transazioni con le carte di credito sta scendendo rapidamente ovunque, come dire che si paga più con la carta di credito anche per importi minori. Negli Stati Uniti per esempio, i volumi sono saliti del 5%, mentre il valore medio delle transazioni è sceso da 43 a 40 euro. L'uso degli assegni, inveceè in rallentamento, tanto che la quota di mercato si è attestata nel 2009 al 16% contro il 22% detenuta solo quattro anni prima. E questo è il segnale che si sta andando verso forme di pagamento elettroniche. Secondo gli esperti di Capgemini, che hanno condot-to la ricerca con la collaborazione di Bank of Scotland e dell'Efma, la circolazione del denaro contante èun costo notevole. La stima è che le casse dei Paesi dell'euro, dove la moneta sonante nelle tasche dei cittadini è doppia rispetto a quella degli americani, potrebbe risparmiare circa 20 miliardi di euro l'anno, solo riducendo i pagamenti in cash e aumentando di fatto la trasparenza fiscale.

SHIPHOUDZIONE NIGERYANA



Carlo Maiocchi (Sia)



Paolo Vivaldi

lanuova

frontiera

le spese si fanno

Contactless

al telefonino

LE INNOVAZIONI NEL CAMPO
DELL'INTERBANCARIO
STA PRENDENDO
CORPO IL CANALE
DIRETTO CON I CLIENTI
CONTROLLATO DALLE STESSE
EMITTENTI DI CARD
ENON SOLO
TRAMITE IL CIRCUITO
DEGLI SPORTELLI

Milano

Le innovazioni nel campo delle carte di credito messe al servizio del corporate banking interbancario. È una delle tendenze emergenti alla luce dei crescenti legami tra i due mondi, che fino a qualche anno fa si sfioravano soltanto. «Tradizionalmente in Italia l'emissione dello strumento di pagamento elettronico viene fatta dalla banca presso cui il risparmiatore ha aperto un conto corrente, ma con il tempo si è sviluppato anche il canale diretto, controllato dalle stesse emittenti di carte», spiega Paolo Vivaldi, direttore operativo di C-Card (società del Gruppo Cedacri specializzata in carte dicredi-

to). Ed è proprio in questo secondo caso che il sistema del corporate banking interbancario diventa centrale perché, come spiega Vivaldi, «l'emittente segue il cliente (che può essere un imprenditore, ndr), magari titolare di conti correnti in diversi istituti di credito». Un'altra occasione di incontrosi ha a proposito delle carte di credito aziendali: «Dinorma, la carta fariferimento al conto corrente del dipendente che la utilizza, conl'impegno ad addebitare le somme spese per motivi di lavoro solo nel momento in cui lo stesso richiede il rimborso», precisa l'esperto. «Ma in alcuni casi l'azienda preferisce legare lo strumento di pagamento al proprio conto corrente e allora diventa giocoforza ricorrere al corporate banking per ottimizzare le operazioni, velocizzando le procedure».

re le operazioni, velocizzando le procedine».

Da eccezione si trasforma in norma il ricorso al
Cbi quando le carte aziendali vengono rilasciate
direttamente dagli emittenti di moneta elettronicao dasocietà finanziarie, quindi al difuori del rapporto diretto tra azienda e singolo istituto di credito, secondo lo schema già visto per le carte legate
all'imprenditore come individuo. In questo senso,
le tecnologie — tema dominante nell'evoluzione
delle carte dicredito — possono dare una spinta alla diffusione del corporate banking interbancario

«Le carte contactless sono la nuova frontiera in ambito corporate perché consentono di sviluppare la relazione con il cliente», spiega Carlo Maiocchi, direttore divisione Corporate e Pa di Sia. I telefoni cellulari nfc (tecnologia senza fili che consente la lettura a distanza, ndr) sono un ulteriore esempio di tecnologia avanzata su cui virtualizzare una carta di pagamento, che si sposa facilmente con la user-experience delle nuove generazioni». Una frontiera che sta spingendo la collaborazione i fornitori di soluzioni tecnologiche come la stessa Sia a stringere accordi con operatori delle tlc, con l'obiettivo di perfezionare i prodotti contactless in grado di intereagire con terminali Nfc.

CBI 2011 Corporate Banking e Fattura Elettronica Tra i temi chiave saranno appronditi: Il CBI come infrastruttura di sistema Il Nodo CBI a supporto della Pubblica Amministrazione Le evoluzioni della rete CBI L'interoperabilità del CBI Punto di vista europeo sulla a livello internazionale fatturazione elettronica I nuovi servizi CBI e la compliance SEPA La Fattura Elettronica Business to Business e Business to Government I lavori di standardizzazione dell'ISO II CBI e l'e-Government Tel. +39 06 86389705 - +39 06 86391684 Fax +39 06 8610123 segreteria@donevent.com www.abieventi.it Media Partner BANCAFORTE

(l. d. o.)